



# Grand Collège des Rites Ecossais

SUPRÊME CONSEIL DU 3<sup>e</sup> DEGRÉ EN FRANCE  
1764-1804  
GODF

## Lettera mensile N° 171 - Giugno 2020

Il 18 giugno 2020 è l'80 ° anniversario dell'appello del Generale de Gaulle alla Resistenza, pochissimi dei quali lo ascoltarono e pochissimi lo seguirono, ma rimase uno dei simboli forti della grande storia nazionale francese. Alla fine, è stato raggiunto dalla maggioranza di Francesi che successivamente si appropriarono di questa "certa idea di Francia" che incarnava.

Albert Camus, che si unì alla Resistenza molto presto da quando era il direttore del quotidiano *Combat*, non lo fece non potevo fare a meno di pensare al Generale de Gaulle quando scrisse *L'uomo rivoltato* nel 1951. Lui è uno dei suoi libri meno conosciuti, probabilmente il più arduo che considerava il fulcro del suo lavoro. È uno di quei libri che probabilmente ho letto e riletto perché mi collega l'adolescente che ero, da quello che so della storia dell'umanità, ai rituali che noi esercitiamo insieme.

Questo libro è ricco di lezioni su cui abbondano anche i rituali scozzesi.

Ha guadagnato a Camus l'ostracismo di quasi tutti gli intellettuali francesi conformisti accecato dal trionfante ancora impunito marxismo-leninismo sovietico, dopo Yalta e altro Norimberga. Era abituato alla solitudine, colui che era l'unico intellettuale occidentale a condannare l'uso della bomba atomica a Hiroshima. Sapeva pensare da solo, contro stesso, lasciando agli altri la conformità del singolo pensiero.

La sua parola impegnata poggia su 4 pilastri che declinò come segue : lucidità, testardaggine, ironia che è l'arma assoluta contro il "troppo potente" \*, il rifiuto di servire la menzogna. Quest'ultimo pilastro gli ha fatto dire : "la libertà è per me il diritto di non mentire".

I Maestri Segretti troveranno molto più della corrispondenza con i rituali che pratica.

Di fronte alla "macchina della disperazione che è la società contemporanea", Camus ne conosce solo una risposta : Giustizia e Pace. La Giurisdizione non ha altri progetti. Per lui come per lei, Pace e Giustizia possono essere costruite solo attraverso l'umanesimo e l'amore. I Cavalieri Rosacroce li vivono.

La frase centrale di questo libro : "Mi ribello, quindi siamo" è di per sé il rifiuto conformismo codardo, perché Camus mostra che l'uomo ribelle è un uomo che dice no, chi rifiuta ma chi non si arrende ; così allo stesso tempo che dice di no, dice anche sì, perché fa parte di questa transizione dalla solitudine alla solidarietà. Il cavaliere Kadosh capirà.

Nel *L'Uomo Rivoltato*, il sole, onnipresente nell'opera di Camus, è tenuto in tensione al zenith di "penso di mezzogiorno" come metafora del più alto requisito, quello di Luce, ciò che l'assurdo non scoraggia, ciò che richiede di vedere e conoscere, quello del *Sapere Aude* di Kant. Questo requisito, tanto metafisico quanto etico, rende la Luce la trascendenza unica e l'imperativo categorico "amare disperatamente il mondo".

Al Generale de Gaulle piaceva ricordare questa bellissima citazione di Chamfort :

"Sono durati quelli ragionevoli, gli appassionati sono vissuti. "

Vi auguro mentre vi avvicini a questo solstizio d'estate non solo per vivere ma anche per durare.



Jacques Oréface, 33°

T . . . P . . . S . . . G . . . C . . .

G . . . C . . . D . . . R . . . E . . . - G . . . O . . . D . . . F . . .

\* I "troppi potenti" non devono essere confusi con il "Molto potente", termine massonico che deriva dal vocabolario iniziatico.